

Roma, 16 aprile 2020/prot.n.38/Pres/it

**Illustre**  
**Signor Presidente del Consiglio**  
**Prof. Giuseppe Conte**  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370 - 00186 Roma  
[dipe.segreteriacd@governo.it](mailto:dipe.segreteriacd@governo.it)  
[segrgen@governo.it](mailto:segrgen@governo.it)

**Signor Ministro dello Sviluppo Economico**  
**Sen. Stefano Patuanelli**  
Via Veneto, 33 - 00187 – Roma  
[segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it)  
[segr.min@pec.mise.gov.it](mailto:segr.min@pec.mise.gov.it)

e p.c.

**Signor Ministro degli Affari Esteri e della**  
**Cooperazione Internazionale**  
**On. Luigi Di Maio**  
Piazzale della Farnesina 1 - 00135 Roma  
[sg.segreteria@esteri.it](mailto:sg.segreteria@esteri.it)  
[segreteria.particolare@esteri.it](mailto:segreteria.particolare@esteri.it)

C.C.

**Signor Ministro delle Infrastrutture e dei**  
**Trasporti**  
**On. Paola De Micheli**  
Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma  
[Segreteria.ministro@pec.mit.gov.it](mailto:Segreteria.ministro@pec.mit.gov.it)  
[Segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:Segreteria.ministro@mit.gov.it)

C.C.

**Al Comitato Esperti in materia Economica**  
**e Sociale presso la Presidenza del**  
**Consiglio dei Ministri (“Commissione**  
**Colao”)**

**Oggetto: Misure per il riavvio dell’economia del Paese. Proposte Finco di**  
**ampliamento dei Codici Ateco ammessi all’attività.**

*Illustre Signor Presidente del Consiglio,*

*e’ evidente, come da Lei più volte ribadito, che la ripresa delle attività deve essere temperata con il primario obiettivo della tutela della salute pubblica.*

*Come Federazione FINCO abbiamo sempre sostenuto la necessità di preservare al massimo grado imprese e lavoratori sotto tale profilo.*

ACMI (Ass. Chiusure e Meccanismi Italia)

AIF – FIAS (Ass. Imprese Fondazioni - consolidamenti – indagini nel sottosuolo)

AIFIL (Ass. Italiana Fabbricanti Insegne Luminose)

AIPAA (Ass. Italiana per l’Anticaduta e l’Antinfortunistica)

AIIT (Ass. Imprese Impianti Tecnologici)

AISES (Ass. Italiana Segnaletica e Sicurezza)

AIZ (Ass. Italiana Zincatura)

ANACI (Ass. Naz. Amministratori Condominiali e Immobiliari)

ANACS (Ass. Naz. Aziende di cartellonistica Stradale)

ANCSA (Ass. Naz. Centri Soccorso Autoveicoli)

ANFIT (Ass. Naz. per la Tutela della Finestra Made in Italy)

ANFUS (Ass. Naz. Fumisti e Spazzacamini)

ANIGHP – FIAS (Ass. Naz. Impianti Geotermia Heat Pump)

ANIPA - FIAS (Ass. Naz. Imprese Pozzi per Acqua)

ANISIG – FIAS (Ass. Naz. Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

ANNA (Ass. Naz. Noleggi Autogrù e Trasporti Eccezionali)

ANSAG (Ass. Naz. sagomatori acciaio per calcestruzzo armato)

APCE (Ass. per la Protezione dalle Corrosioni Elettrolitiche)

ARCHEOIMPRESE (Aziende italiane che operano nel settore dell’archeologia)

ARI (Ass. Restauratori d’Italia)

ASSITES (Ass. Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Oscuranti)

ASSOBON (Ass. Naz. Imprese Bonifica Mine, Ordigni e Residui Bellici)

ASSOCOMPOSITI (Ass. Italiana Compositi e Affini)

ASSOFRIGORISTI (Ass. Italiana Frigoristi)

ASSOIDROELETTRICA (Ass. Produttori idroelettrici)

ASSOROCCIA (Ass. Naz. costruttori opere di difesa caduta massi e valanghe)

ASSOVERDE (Ass. Italiana Costruttori del Verde)

CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione)

FIAS (Fed. Italiana delle Associazioni Specialistiche)

FIPER (Fed. Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)

FIRE (Fed. Italiana per l’Uso Razionale dell’Energia)

FISA (Fire Security Association)

FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO (Ente per lo Sviluppo delle Costruzioni in acciaio)

IIS (Istituto Italiano della Saldatura)

PILE (Produttori Installatori Lattomeria Edile)

RSF (Ass. per la Tutela, Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali in Italia e all’estero)

UNICMI (Unione Naz. delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell’Involucro e dei Serramenti)

UNION (Unione Italiana Organismi Notificati)

*Ora, in vista della necessaria programmazione della ripresa produttiva onde non addivenire ad un irreparabile vulnus nell'ambito della vicenda economica del nostro Paese, sottolineiamo la necessità di rendere ammissibili, accanto alle attività già permesse, quanto meno quelle di cui alle seguenti voci.*

*I Codici sono stati contenuti in massimo grado, tenuto conto da un lato della tipologia delle PMI che svolgono tali attività – diffuse in tutto il territorio nazionale ma spesso in prevalenza in zone dove è più facile il distanziamento sociale (vedi ad esempio l'industria delle tende e delle schermature solari nel Mezzogiorno di cui al Codice Ateco 13.92.10; o quella delle cerniere e serramenti Codice Ateco 25.99.99, anche sulla base di quanto contenuto nel recentissimo Studio Istat in materia \*) – dall'altra, delle notevolissime richieste pervenute dalle Associazioni federate (le cui motivazioni, condivise, sono riportate in estrema sintesi in allegato nei casi in cui le rispettive Associazioni abbiano già indirizzato una nota in proposito. A titolo di testimonianza, poiché emblematica di istanze di filiera comuni a molte imprese, riportiamo anche una nota di un singolo Gruppo industriale):*

**13.92.10** - Fabbricazione manufatti per l'arredamento: tende, balze, mantovane

**13.92.2** - Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a. (Vedi all.1)

**23.99** - Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a. (Vedi all.2 bis)

**24.20** - Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato). In particolare 24.20.10 "Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura e 24.20.20 "Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili" - (Vedi all.7)

**24.33.02** - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo (Vedi all.2 bis)

**25.1**- Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo. (Vedi all.2A). In particolare per il codice 25.12.10 "Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici" e per il 25.12.20 "Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili" - (Vedi all. 2 e 2 ter)

**25.5** - Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri (Vedi all.2 bis)

**25.61.00** -Trattamento e rivestimento dei metalli (in particolare trattamento anticorrosivo consistente nell'applicazione di uno strato di zinco fuso su manufatti in acciaio) (Vedi all.3)

**25.72** - Fabbricazione di serrature e cerniere.

**25.99.99** - Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca.

**27.90.02** - Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione. (Vedi all.4)

**28.29.92** - Fabbricazione di macchine per la pulizia per uso non domestico (Vedi all.1)

**28.41.0** - Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili) - (Vedi all.7)

**32.91.00** - Fabbricazione di scope e spazzole (Vedi all.1)

**43.99.02** - Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione (Vedi all.5)

**46.44.30** - Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia (Vedi all.1)

**46.73.2** - Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione - Prodotti per il drenaggio delle acque meteoriche

**68.32.00** – Amministrazione di Condomini e gestione di beni immobili per conto terzi (Vedi all.6)

**77.32.00** - Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile. (Vedi all.5)

*Signor Presidente,*

*Le assicuro di aver effettuato una cernita quanto più rigorosa, nell'interesse certamente dei Soci, ma anche e soprattutto per non frantumare gli aspetti sistemici interfiliere riguardanti produzioni e servizi comunque indispensabili per la ripresa. Non ultimo, anche con lo scopo di recuperare quelle quote di mercato internazionale, la cui problematica è stata messa al centro dei Tavoli opportunamente convocati dal Ministro Di Maio, cui Finco prenderà parte.*

*Rimango a completa disposizione per eventuali approfondimenti e, certa che vorrà considerare quanto precede, Le porgo i migliori saluti.*

La Presidente  
Carla Tomasi



---

-----  
F.IN.CO - Via Brenta, 13 - Roma 00198 - Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860  
finco@fincoweb.org - - fincoweb@pec.it - [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org) - C.F. 96308870581

**\*(ISTAT – dati comunali su imprese, addetti e risultati economici delle aziende incluse in « settori attivi » e « sospesi » vedi all.)**

**All.1 – Prodotti per l'igiene (Afidamp - Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti)**

L'industria e la distribuzione di prodotti per l'igiene lavorano a singhiozzo tra numerose difficoltà a causa dell'esclusione dall'allegato 1 del DPCM 22 marzo con la conseguenza di ritardare o addirittura impedire l'approvvigionamento di prodotti per la sanificazione.

Consentire, come indicato nell'art. 1, comma 1, lett. d), le attività funzionali alle pulizie tampona il problema ma ne comporta altri di ordine operativo primo tra tutti, in assenza di disposizioni di indirizzo comune, la facoltà dei Prefetti di sospendere le predette attività e secondariamente l'astensione dal lavoro, verificatasi in alcune aziende, dei lavoratori a causa del mancato inserimento nell'allegato 1.

Riconosciuto il ruolo fondamentale della sanificazione raccomandata ampiamente nel decreto Cura Italia, lascia quantomeno perplessi che se ne impedisca poi di fatto la relativa attività.

L'Allegato 1 al DPCM 22 marzo 2020 elenca tra le attività senz'altro consentite, al riparo quindi da eventuali sospensioni prefettizie, la sola produzione di prodotti chimici ma questo non basta perché l'applicazione di quei prodotti necessita di macchine ed attrezzature, così come della loro distribuzione.

Tutto ciò ha già ritardato e mette a serio rischio l'approvvigionamento delle attività consentite (come ad esempio i supermercati o le imprese di pulizie), così come finanche delle strutture sanitarie (come ospedali e case di cura), degli strumenti indispensabili a pulizia e disinfezione.

Si tratta di una grave dimenticanza cui, nell'interesse del Paese, è necessario sia posto immediato rimedio affinché il settore della pulizia e sanificazione possa tornare a lavorare senza interruzioni nell'interesse di tutti i cittadini e della sicurezza nazionale.

L'attività di tale settore non è riconducibile ad un solo codice ateco.

Qui di seguito quelli principali delle attività escluse.

13.92.2 - Fabbricazione di articoli in materie tessili

28.29.92 - Fabbricazione di macchine per la pulizia per uso non domestico

32.91.00 - Fabbricazione di scope e spazzole

46.44.30 - Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia

## **All. 2A – Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo**

*Fondazione Promozione Acciaio (Fondazione per lo sviluppo delle costruzioni e infrastrutture in acciaio che associa i costruttori metallici) e Unicmi*

Le aziende di carpenteria metallica sono un anello importante della lunga catena del valore delle costruzioni in acciaio, che parte dalla produzione dell'acciaio, passa dalla distribuzione ed infine arriva alle officine di carpenteria metallica ed ai cantieri di costruzione. Questa catena rappresenta una parte assai rilevante della nostra economia.

Inoltre, la riapertura delle attività di fabbricazione delle strutture metalliche consentirebbe di colmare il gap creatosi sulle commesse in corso. Sarà - ed è già - fondamentale essere completamente operativi al momento in cui riapriranno anche i cantieri sia in Italia che all'estero con la puntuale consegna del materiale .

Oltretutto le officine di carpenteria metallica sono realtà aziendali sicure, perché già attrezzate con gli strumenti ed i protocolli di sicurezza che assicurano i livelli di protezione e contenimento dal contagio da COVID-19 nel rispetto del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, in vigore dal 14 marzo u.s.

## **All. 2 – Infissi in alluminio (Unicmi – *Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'involucro e dei serramenti-Barriere di contenimento*)**

Tra i Codici ateco rientranti nelle attività produttive riammesse troviamo la "famiglia" del Codice 16 (Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio) che comprende quindi il codice 16.23.10 (Fabbricazione di porte e finestre in legno escluse porte blindate) e la "famiglia" del codice 22.2 (Fabbricazione di articoli in materie plastiche (ad esclusione dei codici: 22.29.01 e 22.29.02) che comprende quindi il codice 22.23.02 (Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia).

Lo stesso allegato 3 invece esclude dalle attività produttive che possono essere in funzione quelle rientranti nei Codici ateco 25.12.10 (Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici).

Naturalmente la Federazione Finco - pur essendo stata fin dal primo momento fautrice di una linea di prudenza circa la riapertura delle attività - non ha alcuna specifica motivazione contraria all'inserimento, fra le attività che possono operare, di quelle relative ai codici della filiera del legno e del pvc e, quindi, degli infissi in tali materiali.

Ritiene però assolutamente discriminatorio escludere dallo stesso elenco i codici della filiera dell'alluminio e dell'acciaio e dei relativi serramenti.

Tale decisione (probabilmente involontaria) rischia infatti di produrre una grandissima distorsione sul mercato penalizzando una filiera di PMI italiane rispetto ad altre omologhe filiere.

Del resto la Federazione aveva già richiesto - con nota del 7 aprile 2020, protocollo 37/bis, indirizzata al Signor Ministro dello Sviluppo Economico - l'inclusione della voce 25.1, richiesta non accolta.

L'immediato inserimento delle attività afferenti al codice 25.12.10 (e quindi, in generale, a quelle del Codice 25.1) è dunque necessario innanzitutto per rimediare ad una diversità di trattamento ingiustificabile ma anche per garantire produzioni e servizi comunque indispensabili, oggi, per servizi essenziali (manutenzione e/o installazione di prodotti per ospedali, RSA, etc.) e, nell'immediato futuro, per la ripresa dell'intero comparto delle costruzioni.

Inoltre la riapertura delle attività, soprattutto della parte produttiva, consentirebbe di colmare il gap creatosi sulle commesse in corso in modo da essere completamente operativi al momento in cui si potranno anche collocare i prodotti nei cantieri italiani e internazionali.

#### **All. 2 bis – Pannelli e lamiera gregate (Unicmi/Aippeg)**

La classificazione delle attività produttive secondo i Codici Ateco non fotografa una situazione reale caratterizzata da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei processi produttivi di aziende integrate in una unica filiera. I codici delle aziende associate rimandano a settori merceologici e ad attività anche molto diverse tra loro. Se ne elencano qui di seguito alcuni:

24.33.02 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo

25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture

23.99 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi

25.72.00 Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili

25.5 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli metallurgia delle polveri

46.74.1 Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)

Occorre tenere in conto questo aspetto che, aggiunto alla mancanza di omogeneità delle valutazioni fatte dalle Autorità Prefettizie nelle diverse Province sul territorio nazionale, ha comportato una notevole diversificazione delle possibilità consentite alle aziende per continuare a svolgere la loro attività.

Premesso che il tipo di attività svolta, con processi produttivi ad alto livello di automazione, ha già consentito alle singole aziende di implementare le misure atte a garantire la sicurezza degli operatori, si ritiene si debbano esplorare tutte le possibilità per pianificare la ripresa delle attività.

Di rilievo il fatto che una considerevole parte della produzione sia destinata al mercato estero e che la diversità delle scelte politiche attuate in altri Paesi comporti la perdita di posizionamento dei produttori italiani con perdita fin da subito di importanti commesse.

#### **All. 2 ter - Zanzariere, tende tecniche automazione (Gruppo In&Out Spa - Zanzar-Croci-Suncover etc.)**

Il settore in questione, soprattutto quello relativo a zanzariere e tende tecniche, è molto dipendente dalla bella stagione. La maggior parte delle vendite sono concentrate tra marzo e luglio. Marzo è già stato un mese disastroso con perdite di oltre il 45%, il fatturato di aprile praticamente è pari a zero. Intanto i nostri clienti, soprattutto all'estero dove sviluppiamo oltre un terzo del fatturato, ci chiedono di evadere gli ordini, minacciando di trovare fornitori altrove. Abbiamo necessità di riaprire il prima possibile, aspettare il 3 maggio potrebbe essere troppo tardi. I nostri prodotti sono fatti a misura, non esiste un prodotto finito uguale ad un altro a causa delle dimensioni dei vani finestra che sono sempre diversi tra loro. Questo ci impedisce di fare magazzino, poiché i prodotti ordinati dai clienti devono avere le caratteristiche che gli stessi ci chiedono. I produttori di sistemi di protezione solare e da insetto in Italia sono una categoria di nicchia, sviluppano circa 500ml di euro con circa 35.000 addetti, compreso l'indotto e la distribuzione. Non parliamo di cifre molto alte, però l'Italia è leader in questo specifico mercato in tutta l'Europa. È un comparto industriale dove il nostro Paese eccelle da sempre con diverse realtà economiche, molte delle quali presenti al Sud e segnatamente in Puglia. Un comparto che ora rischia di essere messo in ginocchio sia nel presente che irrimediabilmente nel futuro. Il mercato internazionale non aspetta, rincorrerlo sarà poi una sfida improba. Si rischia di mandare a monte i risultati di tanti anni di sacrifici e investimenti.

Le nostre imprese sono collegate in filiera, sul fronte approvvigionamenti, con altre aziende italiane ed estere. Infatti, è fondamentale ed improcrastinabile continuare a ricevere le materie prime e sussidiarie (profili di alluminio, reti, etc.) ordinate precedentemente alla disposta chiusura e che sono strettamente necessarie per la ripresa dell'attività quando questa sarà resa possibile. Le aziende del gruppo, infatti, hanno sottoscritto e pianificato per tempo impegni contrattuali con fornitori strategici (alluminio, reti, tessuti, plastiche etc.) che qualora disattesi, o peggio non onorati a causa dell'inerzia forzata delle attività di cui sopra, potrebbero compromettere irrimediabilmente i rapporti commerciali.

Qualora ciò accadesse, evidentemente, vi sarebbe un grave pregiudizio per la ripresa delle attività post fermo D.P.C.M. con inevitabili ricadute economiche ed occupazionali sul tessuto sociale dei territori dove operiamo.

Inoltre, le imprese italiane del gruppo sono, altresì, collegate in filiera (produttiva) tra loro e con le altre aziende del gruppo localizzate in Spagna, Francia e Grecia; oltre che con le aziende clienti europee (Germania, Austria, Olanda su tutte) dove peraltro l'attività non si è mai fermata del tutto.

Pertanto, necessariamente, queste ultime devono essere rifornite dei nostri prodotti finiti e semilavorati per evitare che si perdano definitivamente tali importanti commesse e si compromettano, irrimediabilmente non solo i volumi di fatturato ma anche tutte le relazioni commerciali.

Produrre con ogni accortezza possibile per tutti i dipendenti affinché siano protetti dal contagio da Sars-CV2 è qualcosa a cui dobbiamo abituarci anche dopo il 3 maggio, tanto vale partire subito evitando di perdere mercato e di conseguenza posti di lavoro, che attualmente sono tutelati dalla CIGO ma a breve potrebbero non essere più necessari. Questa eventualità, ormai non molto remota soprattutto al Sud, aggraverebbe ancora di più i problemi che quotidianamente stiamo affrontando.

La richiesta è quindi quella di autorizzare l'inserimento della voce particolare 25.12.20 "Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili", che fa comunque parte della 25.1 richiesta dalla Federazione Finco cui aderiamo, e che comprende appunto anche la produzione di schermi anti-insetto.

Inoltre le zanzariere proteggono le finestre non solo dalle zanzare, ma anche dalla proliferazione dei pollini e dalle allergie che in questa parte dell'anno già iniziano a manifestarsi, pertanto rappresentano un giusto presidio di carattere sanitario, non tanto per il Coronavirus ma per le molteplici altre tipologie di malattie che possono essere trasmesse dagli insetti.

Peraltro anche le raccomandazioni dell'ISS e del Ministero della Salute in materia, definiscono e raccomandano le zanzariere quali soluzioni efficaci a contenere tali manifestazioni.

### **All. 3 – Industria della zincatura (Aiz – *Associazione Italiana zincatura*)**

In ottemperanza al DPCM 22 marzo 2020 le aziende del settore della zincatura a caldo (trattamento anticorrosivo consistente nell'applicazione di uno strato di zinco fuso su manufatti in acciaio - cod. ATECO 25.61.00), hanno sospeso l'attività produttiva ma si rileva quanto segue:

1. Pur non essendo il settore espressamente incluso nella lista delle attività ritenute essenziali, molto spesso accade di essere funzionali alla continuità di quelle che sono ritenute tali (Es.: Realizzazione e manutenzione linee telefoniche fisse e mobili, distribuzione energia



elettrica, linee ferroviarie, cantieristica navale, agricoltura e zootecnia, impianti di illuminazione pubblica, manutenzione di strade, autostrade, ponti, e viadotti, ecc. ecc.).

La sospensione della produzione delle aziende sta provocando, in maniera sempre più ampia, difficoltà ai suddetti settori. Ora si assiste alla riapertura in ordine sparso di alcuni impianti per supportare clienti facenti parte della filiera; pur restando nella legalità, esistono rischi derivanti da interpretazioni diverse da parte delle locali Prefetture.

Sarebbe più logico e giusto ufficializzare l'appartenenza di tali aziende alla filiera delle attività strategiche.

2. Le aziende del settore, pur sospendendo l'attività produttiva, sono comunque costrette a mantenere sempre in esercizio i forni di fusione dello zinco. Ciò, oltre a comportare un rilevante consumo energetico (metano ed energia elettrica), rende necessaria la presenza in azienda "h 24" di personale di controllo e manutenzione. Tali costi vivi ed improduttivi, ad oggi, non risulta che possano essere ristorati da alcuno e quindi si sommano alle perdite già ingenti conseguenti alla sospensione dell'attività.

In considerazione di quanto sopra sottolineiamo la necessità di rendere ammissibili, accanto alle attività già permesse, anche quelle del comparto industriale in questione (cod. ATECO 25.61.00).

#### **All. 4 – Settore Insegne luminose (Aifil- Associazione Italiana Fabbricanti insegne luminose)**

il settore dei costruttori e manutentori di insegne di esercizio comprende:

- costruttori e manutentori della comunicazione visiva
- costruttori e manutentori di impianti elettrici
- Costruttori e manutentori di schermi protettivi (anche in funzione Coronavirus)

E' composto da 1.750 aziende piccole, medie e grandi strutture, con un fatturato annuo di circa 1,3 miliardi, che danno lavoro a 14.000 famiglie, tra dipendenti, collaboratori e indotto.

Dovrebbe, quindi, essere consentita nel più breve tempo possibile la riapertura delle attività con Codice ateco 27.90.02.

**All.5 – Settore noleggio di macchine ed attrezzature per lavori edili e di genio civile. (Anna – Associazione Nazionale Noleggio Autogru e Trasporti eccezionali)**

Non c'è infrastruttura ove un'autogru non sia impiegata (Ponte Morandi su tutti), non c'è costruzione industriale ove un'autogru non sia fondamentale, non c'è incidente ferroviario ove un'autogru non sia essenziale, insomma non avremmo il Paese che abbiamo se le autogru non avessero "sollevato".

Si richiede, pertanto, di eseguire una valutazione approfondita per aggiornare l'allegato 1 inserendo i codici Ateco di seguito riportati:

- 43.99.02 noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione (Noleggio di gru e altre attrezzature con operatore che non possono essere allocate in uno specifico tipo di costruzione)
- 77.32.00 noleggio di Macchine e Attrezzature per lavori edili e di Genio Civile (Noleggio e leasing operativo di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile, senza operatore: noleggio autogrù, noleggio di ponteggi e piattaforme di lavoro senza operazioni di montaggio e smontaggio).

In alternativa venga inserito nel testo del Decreto un capoverso dedicato esplicitamente alle attività di noleggio dei BENI STRUMENTALI intese come attrezzature di sollevamento cose e persone, con o senza operatore, e nel medesimo venga definito in modo chiaro il tipo di attività consentita, affinché non si debba ricorrere ad interpretazioni con conseguenti incomprensioni e problematiche immaginabili.

**All.6 – Settore Amministrazione di Condomini (Anaci- Associazione nazionale Amministratori di Condomini ed Immobili)**

Gli Amministratori di Condominio professionisti si trovano nella necessità di garantire la regolare erogazione dei servizi primari ai condomini: non solo "l'amministrazione" delle forniture di acqua, luce, gas, ma anche i regolari servizi di pulizia, sanificazione e disinfestazione per non parlare di tutti gli atti conservativi obbligatori come, solo per fare qualche esempio, la manutenzione di ascensori, cancelli automatici, autoclavi, centrali termiche, antenne, citofoni, riparazioni per perdite, opere da fabbro per aprire o chiudere porte, nonché le eventuali attività di sgombrò neve su strade e marciapiedi laddove la stagione invernale è ancora presente.

Oggi in Italia ci sono circa 1.200.000 condomini ed in essi vivono circa 40 milioni di cittadini che dovranno restare in casa 24 ore al giorno, e comunque limitare gli spostamenti, per un lungo periodo, proprio in ottemperanza alle inevitabili indicazioni restrittive e molti

Amministratori di Condominio professionisti hanno continuato a lavorare per garantire i servizi necessari ai cittadini, rischiando la propria salute, oltre a quella dei propri dipendenti, collaboratori e familiari, consapevoli di come sia indispensabile, assicurare la corretta erogazione dei servizi alle persone .

Purtroppo però diversi operatori disposti per il controllo sul territorio nazionale quali: Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, in questi giorni hanno fermato ripetutamente imprese di pulizia ed artigiani, impedendo loro, di fatto, l'esecuzione di quegli interventi sopra elencati, tutti interventi indispensabili che, se non eseguiti, porterebbero al verificarsi di situazioni difficili.

Su richiesta dell'Associazione Anaci qualche Prefetto è già intervenuto per sistemare la problematica, ma è evidente che occorra un chiarimento, un provvedimento valido su tutto il territorio, così da evitare di rivolgere istanze alle autorità locali con inevitabili lungaggini burocratiche e ritardi nell'esecuzione di quegli interventi che, invece e come ovvio, richiedono la massima rapidità per ripristinare la corretta erogazione dei servizi negli edifici in condominio.

Andando inevitabilmente verso un rallentamento ed una progressiva paralisi nello svolgimento di determinate attività è molto probabile che vengano a verificarsi situazioni che, in assenza di alternative, richiederebbero l'intervento da parte dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, già impegnati in un lavoro enorme al quale devono dedicare tutte le proprie energie in questo momento così drammatico.

Pertanto la richiesta è quella di inserire negli elenchi delle attività professionali autorizzate, sia pure con i dovuti distinguo, anche gli Amministratori di Condominio professionisti che rispondano ai requisiti stabiliti dalla Legge (Codice Ateco 68.32.00), quali operatori di pubblico servizio, fermo restando le responsabilità conseguenti ad eventuali dichiarazioni mendaci da parte degli stessi qualora si dovessero muovere sul territorio senza una ben precisa necessità alla quale fare fronte, e così anche le maestranze ritenute dagli stessi indispensabili in quella precisa situazione al fine di ripristinare i servizi necessari nei condomini le cui infrastrutture, non sono state progettate e realizzate per un utilizzo così intensivo come in questa particolare situazione.

**All.7 – Coperture in metallo (Pile-Produttori Installatori Lattoneria Edile)**

Nel settore questi codici sono essenziali per la futura riapertura dei cantieri e del mercato, difatti consentono alle aziende la produzione di laminati, accessoristica e parti di macchinari per il corretto svolgimento della professione.

Inoltre la cantieristica nel settore in questione avviene già in regime di sicurezza da distanziamento, in quanto non è possibile che due operai lavorino a stretto contatto tra di loro, in quanto la lunghezza dei pezzi da trasportare è sempre superiore ai 2 metri.

Naturalmente tutti i dipendenti del settore in cantiere sono già obbligati all'uso dei dpi quali mascherine e guanti. Qualora la riapertura dei cantieri dovesse slittare oltre il 4 maggio (come sembra), come Associazione di Settore prevediamo una gran "moria" di aziende.